

il piccolo tamburino della brigata Cuneo, che sin da bambino aveva suonato la marcia della patria e della libertà, col suo grosso e lungo tamburo al fianco.

Nella campagna del 1859, il giovane tenente si meritava il brevetto di capitano e nella guerra del 1866, ancora trentenne, veniva promosso maggiore.

Ogni campagna per la libertà e l'unità della patria, fu per lui un gradino per salire nella carriera militare. Nel 1860, sotto Gaeta, riportava la seconda medaglia d'argento al valore. La prima la ottenne nelle battaglie di Solferino e San Martino e nella motivazione sta scritto: "Per aver dato bell'esempio durante l'azione d'intrepido coraggio e sangue freddo ai suoi soldati"

"Sia a Pozzolengo come a Gaeta caricò alla testa della sua compagnia, a ferro freddo, urtando impavido nella massa nemica rovesciandola, perseguendola alle reni, fra l'urlo della morte e l'evviva della vittoria; primo fra i primi, incurante di sé, pensoso soltanto dell'onore del suo paese"

A conclusione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, abbiamo voluto ricordare su questa rivista non solo gli eroi ma anche le loro madri che prima ancora sono state "matri della nazione"; donne capaci di diffondere e trasmettere, in primo luogo ai loro figli, i valori della patria e per le quali ingiustamente gli studi sul Risorgimento hanno sempre stentato a riconoscere l'importanza determinante del loro contributo.

Per l'opera concreta di diffusione delle idee risorgimentali non basta quindi pensare soltanto alle ben più note nobildonne che hanno aperto le porte dei loro salotti intellettuali ad accogliere i pensatori e permettere ai patrioti di organizzare i loro piani; vanno pure ricordate le semplici e sconosciute mogli, madri e figlie, rimaste nell'ombra e nel silenzio della storia ma per questo non meno importanti.

Catterina Gandolfo si colloca a pieno titolo in questa prodigiosa costellazione di donne coraggiose che con i loro quotidiani sacrifici hanno preso parte alla redenzione della patria.

I quattro brani qui riportati sono tratti dall'articolo intitolato "Figure di Prodi" pubblicato nel 1912 su "La sentinella delle Alpi" in occasione della morte del Colonnello Tommaso Giordanengo. ■



Nella pagina precedente: particolare della litografia di S. Grimaldi "Carlo Alberto varca il Ticino" con in primo piano i tamburini.
Sopra: il colonnello Tommaso Giordanengo.



SOLUZIONI INFORMATICHE A 360°

**HARDWARE - SOFTWARE GESTIONALI - ASSISTENZA
SITI - CONNETTIVITA' - BUSINESS INTELLIGENCE**



Via degli Artigiani, 6 - 12100 Cuneo
Tel 0171.467811 - Fax 0171.467888
Email info@sistemidue.it - www.sistemidue.it